

**Itinerario spirituale
per l'Anno Giubilare di fondazione**



III Tappa

21 novembre 2022 – 10 febbraio 2024

III. TAPPA

Giubileo: tempo di rinnovata fedeltà, fiducia e gioia condivisa

9 aprile Domenica di Pasqua – 30 agosto 2023

Discepoli di Gesù, Maestro e Signore (cfr Lc 24,6-8)

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
a proclamare l'anno di grazia del Signore
(cfr Is 61; Lc 4,18-19).

Per l'azione dello Spirito Santo,
riceviamo “la grazia dell'apostolato”
in Gesù Maestro, Via e Verità e Vita.

Come Maria, Madre di Dio,
e le donne del Vangelo ... (RV 9).

Apparteniamo al Maestro per stare con lui ma anche per accoglierne il mandato (cfr Mc 3,13-14): siamo chiamate a continuare la sua missione, o meglio, a permettergli di continuarla in noi, perché sia lui ad annunciare la gioia del Vangelo che libera e salva. Solo se abbiamo fatto esperienza personale e comunitaria della sua morte, nella consegna e nell'annientamento, possiamo essere testimoni credibili della vita in pienezza che egli vuole offrire all'umanità.

TESTI UTILI PER L'APPROFONDIMENTO E LA PREGHIERA

DAI TESTI CARISMATICI

*L'albero visto dalle radici*¹

Una sintesi della sua (di madre Scolastica) maturità spirituale di fronte a questa prova si legge nella lettera che, in data 7 maggio 1946, dal suo "esilio" a Villa S. Giuseppe², scrive a don Timoteo Giaccardo:³

Roma, S. Giuseppe 7/5/46

Rev.mo Sig. Maestro,

Ho ricevuto il suo scritto da Chiavari⁴. Il Signore ricompensi la sua carità; i suoi consigli mi sono preziosi ed assai propizi. Deo gratias.

E Deo gratias pure delle sue preghiere, sento di averne bisogno, perché non mancano i momenti in cui lo spirito avverso mi affligga con pensieri di ribellione o di scoraggiamento. Ma con l'aiuto del Signore, ho cercato sempre di rigettare tutto, ed affidarmi a Colui che tutto vede nella luce di verità e sa trarre da tutto occasione di gloria per Sé e di merito per noi.

Quando mi assalgono certi pensieri, incomincio a ringraziare Gesù per tutto ciò ch'Egli ha disposto, perché tutto è per il mio maggior bene; gli offro tutto in isconto dei miei peccati e specie della mia grande superbia. Poi gli dico che di cuore perdono a chi mi ha recato questo castigo, (perché quanto è scritto su quella lettera di Mons. Pasetto: "che senza mandato regolare e valido e senza controllo, che fa e disfa a piacimento nel gruppo delle Pie

¹ R. CESARATO – G. OBERTO, *L'Albero visto dalle radici 2*, PDDM, Roma 2000 *pro manuscripto*, pp.136-138.

² Roma - Casa SSP, via Portuense 746. La lettera fa anche un palese riferimento a quella inviata per ordine della Congregazione dei Religiosi da M. Nazarena e M. Ignazia.

³ ASGeFP (Archivio Storico Generale Famiglia Paolina della Società San Paolo) – Altre lettere di M. Scolastica a d. Giaccardo e a M. Lucia Ricci sono nella stessa linea.

⁴ A Chiavari era attiva dal 1940 una libreria FSP. La lettera di don Giaccardo a sr. M. Scolastica fino ad ora non è stata ritrovata.

Discepole”, è assolutamente falso; io ho mai fatto nulla di tutto questo, ed a voce ed in iscritto ho sempre fatto tutto sotto la dipendenza della Prima Maestra, chiedendo e rendendo a lei conto di tutto ciò che si faceva nelle Pie Discepole. Ed anche ciò che è stato scritto sulla lettera firmata da M. Nazarena e M. Ignazia e mandata alle Case: “che esisteva pure in qualche modo un governo autonomo, non senza turbamento e danno”, ciò è pure falso, perché ciò non si è ancor verificato nelle Pie Discepole. A chi hanno recato danno e turbamento le Discepole?

Io non sono capace di combattere a lungo e quando vedo che non valgono i buoni pensieri per dissipare i tristi, vado dalla S. Madonna, la quale mi reca gran conforto e mi lascia sempre in una gran pace. Ella mi dà sì gran coraggio e mi lascia così fortificata che mi sento la più felice del mondo. Poi qui ho il S. Tabernacolo, con l’esposizione del SS. Sacramento e la S. Comunione ogni giorno, ho la mia buona Mamma Maria, ho la dolcissima speranza di un Paradiso che tra poco mi attende, cosa potrei desiderare di meglio? Sento che questo mi è più che sufficiente, anzi mi sazia talmente lo spirito che non mi occorre altro. Ciò mi basta per tutte le creature e le cose della terra. Piaccia al Divin Maestro di volgermi in amarezza tutti i beni di quaggiù, e di farmi desiderare solo più le cose del Cielo.

Il Signore con questa prova ha pure meravigliosamente esaudito la mia preghiera che tante e tante volte gli ho fatto: Gesù, tienimi nel silenzio, tienimi nel nascondimento, tienimi nell’umiltà, nella semplicità, nella piccolezza... Non le pare ch’Egli abbia esaudito la mia aspirazione?

In quanto alle Pie Discepole non ho alcun dubbio che il Divin Maestro le voglia nella sua Chiesa come tante altre Famiglie religiose, e per questo prego, ed offro le mie povere pene e sofferenze; non m’importa proprio che vi siano altre a capo, anzi sono molto contenta e certissima che chiunque sia, farà sempre meglio, ma molto meglio di me, e di questo ne godo, purché amiamo tutte il Signore e gli diamo gloria...

Ringrazio tanto il Signore che con questa prova posso meglio immolarmi, meglio in qualità di vittima e di ostia e vivo per questo tutta abbandonata in Gesù mio dolce Salvatore e Sposo Crocifisso, lasciandogli piena libertà di fare di me ciò ch'Egli vuole. Ringrazi anche lei per me Gesù, del bene che mi ha voluto. Volentieri ascolto il suo consiglio: cercherò di star nell'umiltà, nella fiducia, ed imparare la prudenza e la docilità.

Mi saluti tutte le Sorelle di Alba, le dica che le ricordo sempre con fraterno affetto e che non potendo far altro prego incessantemente per tutte. Deo gratias a lei della cura che ha delle P. Discepoli e di tutte le nostre cose. Il Signore gliene renda gran merito, per parte mia sebbene indegnissimamente prego sempre il Divin Maestro a ricompensarlo Lui per tutto.

Mi benedica.

Sua poverissima figlia Suor Scolastica

La bufera che si è abbattuta su M. M. Scolastica non fa morire in lei la speranza, anzi rivela la sua certezza sul “dono” ricevuto fin dagli inizi. Il suo “calvario”, come lei stessa lo definisce, di questo tempo è cammino di tutta la Congregazione verso la luce della Risurrezione.

Predicazione alle Pie Discepoli del Divin Maestro

Mi hanno sempre impressionato le parole: «Davvero, Tu sei un Dio nascosto!» (Is 45,15). Egli dimora nell'Eucaristia. Chi lo conosce? Chi lo ama? Quando molti anni fa mi fermavo su tale considerazione conchiudevo col dire: "Signore, dammi la grazia di ottenere che ci sia nella Chiesa una Famiglia religiosa che ti conosca, non solo, ma ti ami con dedizione e devozione completa, che ti onori nel tuo sacramento d'amore, che porti anime ed anime al Tabernacolo tuo!" ... Per voi questa giornata è assai importante perché segna il vostro genetliaco, ricorda l'anniversario della vostra nascita. Tanti anni oggi, per divino volere si sono messe da parte quelle che si dovevano dedicare al vostro speciale apostola-

to. La semina avvenne molto prima, ma esternamente al 10 febbraio 1923 (1924) si realizzò la formazione della vostra piccola comunità. ... Tra voi ed i Sacerdoti vi siano sempre relazioni delicatissime. Sempre la dovuta separazione, i dovuti riguardi, il rispetto vicendevole, come fece la Madre di Dio, verso il suo Gesù. Nella commemorazione di s. Scolastica ricordate la funzione liturgica che ebbero ed hanno nella Chiesa i Benedettini e le Benedettine. Quindi grande stima per tutto ciò che riguarda la sacra Liturgia. Voi dovete fare anche di più; non fermarvi all'esterno, ma penetrare l'intimo della Liturgia, fare qualche cosa di più, di diverso da quello che fanno tutti gli altri e raggiungere il vero apostolato: portare anime all'Eucaristia! Prego il Divin Maestro a concedervi le grazie necessarie alla vostra missione e vi benedico. Voi dovete compiere un apostolato liturgico e tale apostolato lo si può considerare sotto vario aspetto. Partecipare intimamente alle funzioni sacre, percepire, conoscere, penetrare lo spirito della Chiesa nella sacra Liturgia. Acquistare quindi una vera conoscenza della vita liturgica. Oltre il Catechismo dovete stimare e possedere la scienza liturgica che è nella Chiesa come il libro dello Spirito Santo. Essa vi presenta:

- verità da conoscere;
- virtù da praticare;
- grazie da impetrare.

Nelle chiese delle Pie Discepoli si devono celebrare le funzioni con tutta l'esattezza, la diligenza possibile; seguire convenientemente le regole liturgiche. Nelle vostre Cappelle le cerimonie sacre devono riuscire belle, devote, edificanti. Messe ben ascoltate, canti ben eseguiti, riti devotissimi, di modo che la vostra anima sia ben nutrita e si avvicini a Dio; di modo che i fedeli i quali partecipano, si sentano eccitati alla vera pietà. Nelle vostre chiese il popolo deve sentire di più la presenza di Dio, e deve provare il bisogno di piegare il ginocchio, di adorare, di pregare. Diffondete la conoscenza, la pratica e specialmente lo spirito della pietà liturgica.

Notate però che l'apostolato liturgico comprende tre parti come l'apostolato stampa.

1. *Concepire*. Vi si richiede perciò lo studio ed un particolare studio teologico, liturgico ... In quanti modi belli ed efficaci voi potete rappresentare i misteri della nostra santa religione, e come potete arrivare a tutti, anche a coloro che non credono, a coloro che non sanno. Pensate ad es. ai 470 milioni di Cinesi. Di essi una gran parte non sa leggere, ma voi potreste presentare un Catechismo tutto illustrato, che parli alle loro anime. ...

2. *Eseguire*. È la parte tecnica: pittura, scultura, ricamo, confezione varia degli oggetti, paramenta, ecc. Quante chiese hanno bisogno della cura e della carità dei fedeli! Pensate a tutte le Cappelle sparse nelle campagne, nelle montagne, a quelle poste in terra di missione. Oh, che squallore quale disordine in tante dimore del Dio con noi! Basterebbe questo lavoro per occupare l'esistenza intera di un grande Istituto! ... Fate molto uso della musica. Musica bella, scelta, conforme alle disposizioni della Chiesa. La musica sacra è un gran mezzo per attirare il popolo e specie per guadagnare a Dio la gioventù. I canti ben preparati, ben eseguiti elevano il sentimento e lo portano a Dio.

3. *Diffondere*. Fare propaganda di ciò che producite. Propaganda ampia ed estesa come per la stampa, sebbene in forma diversa, in modo più ritirato ma sempre efficace.

La vostra Famiglia è sotto l'azione dello Spirito Santo, egli la illumina, la regge, la sostiene, la guida. Nella sua guida troverete le vie ed i mezzi per compiere tutto il vostro mandato.

Riconoscete che siete buone a niente e presentatevi a Gesù come delle incapaci ad ogni cosa ma tanto fiduciose nel suo aiuto. L'amore a Gesù vi renderà intelligenti, operose, capaci di guadagnare molti meriti e di portare molte anime a Dio.⁵

Se noi seguiamo quello che si dice molto spesso, crediamo apostolato quasi unicamente l'attività esteriore. Bisogna invece intendere

⁵ APD 1946-47,133.140.142-144.146 ss.

gli apostolati nel loro ordine, come sono davanti a Dio. Per 30 anni Gesù ha vissuto la vita privata, nel nascondimento, nel silenzio, nella preghiera. In questi 30 anni esercitò egli dell'apostolato? o fu apostolo solamente nei 3 anni della vita pubblica? Gesù fu apostolo durante i 33 anni ed insegnò che bisogna apprezzare la vita interiore. Nella vita privata esercitò gli apostolati che volle premettere, quelli a cui diede la maggior importanza e ai quali chiama tutti.

Cinque principali forme di apostolato:

- *Apostolato della vita interiore.*
- *Apostolato dei santi desideri.*
- *Apostolato del buon esempio.*
- *Apostolato della preghiera.*
- *Apostolato della sofferenza.*

Oltre questi vi è l'apostolato delle *opere* il quale è molteplice e può chiamarsi:

- *Apostolato missionario.*
- *Apostolato della beneficenza.*
- *Apostolato della predicazione.*
- *Apostolato delle edizioni, ecc.*

Che cosa significa apostolato? È l'azione nostra per dare a Dio gloria e agli uomini pace. È fare del bene.

Apostolato della vita interiore.

Molte anime cadono nell'errore di dare maggior importanza all'attività esteriore che alla vita interiore. Voi dovete evitare e combattere tale errore. ... Il primo apostolato è l'apostolato della nostra santificazione. Nessuna vi è dispensata. Vi sono anime chiamate anche solo a questo apostolato, ma senza di questo nessun altro è efficace. Se possedete tre zeri avete nulla, ma se vi mettete davanti una unità avrete mille e se aggiungete ancora uno zero conservando l'unità aumenterete sempre il valore. Sempre e in primo luogo la preziosa unità formata dall'apostolato della vita interiore. Cerchiamo di comprenderlo bene ...

Ricordate Marta e Maria. Quest'ultima si pone ai piedi di Gesù, si fa piccola nell'umiliazione, chiede perdono dei peccati⁶, domanda consiglio al Maestro Divino e si eleva nelle cose mirabili che Egli le comunica. Giunge Marta e nel vedere la scena prova un poco di invidia, si indispettisce e ha nientemeno che il coraggio di rimproverare Gesù: «Signore, non t'importa che mia sorella mi lasci sola a servirti? Dille dunque di aiutarmi». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, t'affanni e t'inquieti di molte cose, eppure una sola è necessaria. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta» (Cf Lc 10,38-42). Pensate un po' se qualche volta non meritate anche voi il rimprovero di Gesù a Marta. Egli era andato a Betania con gli Apostoli appositamente per riposarsi, per ristorarsi, ma Marta aveva dimenticato ciò che è il primo dovere dell'ospitalità: la compagnia all'ospite. Faceva forse le cose più per convenienza sociale che per intimo amore, e Gesù la riprese e la illuminò. Gesù non rimproverò il lavoro di Marta, ma la di lei dimenticanza del principale dovere e il di lei affanno. Voi al mattino dovete spendere le prime due ore per Gesù. Se comincerete la giornata col dedicarvi alla parte migliore, tutto il resto sarà benedetto. Per sostenere efficacemente il lavoro esterno curate di più la vita interiore. ...

Nel mondo si sparge tanta parola divina, ma molta va dispersa sulla strada, nel terreno ghiaioso, tra le spine, perché non c'è chi l'alimenti e la faccia produrre. L'anima piena di Dio, insensibilmente, invisibilmente, ma con uguale certezza attira la grazia e opera del bene. La Vergine SS. ne versò moltissima, più di ogni altra umana creatura. Madri di famiglia ne versano per santificare tutta la famiglia.

Se le Pie Discepole fossero anime di vera vita interiore, quanta grazia verserebbero sulle nostre comunità, sulla cristianità; ne verserebbero tanta da giungere agli infedeli, ai pagani, agli scismatici; tanta da moltiplicare le vocazioni e santificare i Sacerdoti. La grazia c'è, bisogna ottenerla alle anime e la otterrà chi ne è pieno. Voi

⁶ Don Alberione riporta l'esegesi del tempo che identificava Maria di Betania con la peccatrice in Lc 7.

non ve ne accorgete dell'umile azione dell'anima di vita interiore, ma ve ne accorderete al giudizio di Dio, e allora sarete meravigliate delle molte anime salvate per mezzo suo.

Vi sono persone che lavorano tutta la vita, vanno, vengono, sudano, camminano, faticano e concludono niente perché manca loro la vita interiore. Sono zeri senza unità, piante vuote le quali esteriormente possono far un po' di figura, ma non portano frutto.

Credete veramente a questa necessità? ne siete persuase? Non lasciate mancare la base. Quante esistenze si estinguono dopo aver vissuto inutilmente! Quante opere sono vuote! Ricordate ciò che diceva Gesù di S. Giovanni: «Era una lucerna ardente e illuminante». Prima essere ardenti per poi illuminare. Non sarà l'attività che salva il mondo, ma la grazia; non saranno coloro che operano solo esteriormente, ma i Santi!⁷

Vedete la bella vocazione che avete: in Cristo, la vostra vita. Pie Discepolo del Divin Maestro. Se aveste sempre più luce, la vostra vita passerebbe in letizia: io sono stato straordinariamente graziato da Dio, graziato da Dio. Il Signore mi ha voluto bene. E questo bene che ci ha voluto a principio, Gesù ce lo vuole ancora adesso, anzi, ci vuole sempre più bene man mano che noi lo amiamo, che viviamo la vera vita religiosa, cioè viviamo la professione, il nostro dono a Dio: «tutto mi dono, offro e consacro». Quanti *Magnificat*, allora, si sentirebbero dalle bocche delle religiose, ma specialmente da voi che siete del Maestro Divino. La via è lui.⁸

⁷ APD 1946-47, 268- 284.

⁸ APD 1957,146.

DALLA REGOLA DI VITA

5.

L'evento fondazionale della nostra Congregazione, è maturato nella Chiesa con alterne vicende che portano il sigillo della Croce.

Don Giacomo Alberione costituisce inizialmente le Pie Discepole del Divin Maestro "distinte e separate" dalle Figlie di San Paolo ma, per vicende canoniche, sono ad esse associate in un'unica approvazione.

L'intervento del Fondatore, di Madre Scolastica e l'offerta della vita di don Timoteo Giaccardo (1896-1948), contribuiscono al riconoscimento ecclesiale e istituzionale della nostra Congregazione.

Il 3 aprile 1947, giovedì santo, viene promulgato il decreto dell'approvazione diocesana.

Il nostro carisma esprime più nettamente la sua indole universale e la sua efficacia apostolica nell'approvazione pontificia concessa il 12 gennaio 1948 e ratificata definitivamente il 30 agosto 1960.

Il discernimento ecclesiale espresso con la beatificazione di don Giacomo Alberione ci conferma nella vocazione ricevuta.

13.

Attratte dall'amore di Gesù Cristo aderiamo a Lui in modo libero e personale.

Entriamo nella Via nuova e vivente che ci guida al Padre, nella Verità che ci fa libere e nella Vita che ci riempie di gioia.

Camminiamo in novità di vita protese verso la piena conformazione a Cristo nel suo Mistero pasquale: "Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me.

Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me".

GIORNATE SIGNIFICATIVE PER LA MEMORIA GRATA

13 aprile 1946: la Sacra Congregazione dei Religiosi, con una lettera, notifica a Madre Scolastica che le è tolto il mandato sulle Pie Discepolo perché ritenuto abusivo.⁹

27 aprile 2003: don Giacomo Alberione è proclamato Beato.

8 maggio 1963: Madre Scolastica ritorna definitivamente in Italia dall'Argentina.

3 – 29 giugno 2023: 10° Capitolo generale. “*Ho visto il Signore! La bellezza dell'incontro, la gioia del mandato*”.

12 luglio 1897: nasce a Guarene Orsola Rivata: in lei vede la luce il progetto di Dio.

20 luglio 1946: Madre Scolastica da Roma parte per Parigi, lasciando l'Italia.¹⁰

29 luglio 1922: Orsola è accompagnata “a San Paolo” dal papà Antonio.¹¹

6 agosto 1941: Madre Scolastica offre la vita per la Congregazione.¹²

15 agosto 1924: l'adorazione eucaristica diventa perpetua, durante il giorno e la notte.¹³

⁹ Cfr *L'albero* ... pp. 131 ss.

¹⁰ Cfr *L'albero* ... pp. 142 ss.

¹¹ Cfr *L'albero* ... p. 32.

¹² Nella festa della Trasfigurazione del 1941. Giorno in cui si contempla Gesù in cammino verso la sua Ora (Madre Scolastica) scrive: «oggi, 6 agosto, festa della Trasfigurazione di Gesù, ho fatto l'offerta della mia vita per la Congregazione delle Pie Discepolo. Accetterò dal Signore tutto quello che gli piacerà d'inviarmi per questo fine e scontare in questa vita tutte le mie mancanze e ottenere di morire in atto perfetto d'amore di Dio. Tutto ciò con l'aiuto di Gesù e di Maria», in: G. OBERTO, *Madre Scolastica Rivata, La gioia al servizio di Dio*, ed. Velar, Gorle (Bg) 2008, p. 28.

¹³ Cfr *L'albero* ... p. 51.

24 agosto 1946: il Decreto della Sacra Congregazione dei Religiosi nega «*la separazione giuridica di un gruppo di Suore dette Pie discepole dalla Congregazione delle Figlie di S. Paolo*»¹⁴ e il **26 agosto:** don Alberione scrive: «Obbedire a quanto fu disposto è la “*cosa più sicura e dolce...*”». ¹⁵

30 agosto 1960: riceviamo l'Approvazione Pontificia Definitiva.¹⁶

¹⁴ Cfr *L'albero ...* pp. 146 ss.

¹⁵ Cfr *L'albero ...* p. 149.

¹⁶ *Circolare* di Madre M. Lucia Ricci, (da Roma) del 22 Ottobre 1960, Archivio generale PDDM.

**CONGREGAZIONE DELLE
PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO**
Casa Generalizia – Via Gabriele Rossetti, 17 – 00152 – Roma

<http://pddm.org>